

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio a
in tutto il Regno lire 15

Per gli stati esteri ag-
giungere le maggiori spe-
se postali — semestrale e
trimestrale in proporzione.
Numero separato cent. 5
— arretrato — 16

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSEZIONI

inserzioni nella forma
pagina intera la prima del
giornale cent. 25 per linea
e spazio di linea. Annuncio
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni prezzi
da convenirsi. — Lettere
non affrancate non si re-
ceivono, né si restituiscu-
no manoscritte.

La Francia e la questione Dreyfus

Una quiete relativa, della cui durata nessuno potrebbe rendersi garante, si è distesa sull'affare Dreyfus ed è una fortuna che così sia avvenuto in quanto che la tensione degli animi e l'aspezzatura delle masse erano giunte a tal grado da costituire un pericolo non solo interno, ma esterno pure per la Repubblica.

La divulgazione del vero, o preteso monito, anzi della vera, o pretesa minaccia dell'ambasciatore tedesco a Parigi al ministro degli esteri Delcassé ha, a nostro avviso, contribuito a calmare più che ad eccitare gli spiriti, i quali se non in un caso estremo abbandonano quel sacro ed anche salutare terrore che su di essi incute la Germania non ostante tutte le passate e presenti follie patriottiche della revanche.

Non è che noi ci sentiamo di prestar fede piena ed assoluta al disappio da Parigi comparso in un numero della *Tribuna* degli scorsi giorni, anzi siamo del parere che si debbano accogliere come veritiere, in parte, le smentite ufficiose allo stesso disappio date tanto a Parigi, quanto a Berlino, ma se si sembra verosimile e credibile che per ora il conte Münster non abbia minacciato di chiedere i passaporti qualora il governo francese si fosse servito, sia per negare la revisione del processo Dreyfus, sia durante l'eventuale rinnovazione del processo stesso, di documenti apocritici in cui è fatto il nome dell'imperatore Guglielmo, del pari ci sembra probabile e verosimile che il conte Münster abbia per ora puramente e semplicemente diffidato il ministro Brissot a fare qualsiasi uso di documenti che la cancelleria tedesca proclamò falsi, allorché per bocca del De Bulow dichiarò di non avere mai avuto veruna specie di rapporti col capitano Dreyfus.

A raccomandare alla Francia la tranquillità ed il mantenimento della calma nella discussione dell'affare Dreyfus dovrebbe concorrere, a nostro parere, anche la situazione politica che si è creata in seguito all'avvenuto accordo anglo-tedesco e per la proposta di una riduzione degli armamenti messa sul tappeto dall'imperatore di Russia.

Sono, questi, due fatti che se non tornano a respingere la Francia nell'isolamento europeo poco manca: il solo anello di congiunzione che univa la Repubblica alla Germania, la cordiale e comune antipatia, cioè, dell'una e dell'altra per la politica spesso egoista e sempre escludente dell'Inghilterra, è stato spezzato in causa degli accordi speciali interceduti fra Berlino e Londra, accordi che non hanno il significato od il valore di una vera e propria alleanza, ma che segnano tale un ravvicinamento fra due Stati poco fa ostili, da persuadere che essi d'ora in avanti faranno molta strada insieme ai danni specialmente della Francia che è tanto implacabile nemica politica della Germania, quanto è implacabile nemica coloniale dell'Inghilterra.

L'invito di Nicolò al disarmo o ad un mezzo disarmo obbliga la Francia a restringere per l'avvenire le illusioni che fino adesso ha coltivate sia nei riguardi dell'alleanza colla Russia, sia nei riguardi di una guerra di rinvio a scadenza non fissa, ma neppure lontana: Nicolò ha fatto intendere all'alleato che per ora lo *status quo* in Europa è il prezzo politico della sua amicizia.

Tenendo calcolo quindi della situazione internazionale che gli ultimi e gravi avvenimenti hanno prodotto, si dovrebbe fare assegnamento sulla calma e sulla moderazione della Francia di fronte al caso Dreyfus, destinato sicuramente ad avere altre fasi gravissime e piene di emozione contagiosa.

Quella tranquillità relativa, cui abbiamo accennato in principio dell'articolo, è dovuta anche all'esame che ora sta facendo il ministro di giustizia dei documenti segreti e segretissimi raccolti nell'incartamento Dreyfus, a lui trasmessi dal ministro della guerra Zurlinden, il quale pare non abbia altra aspirazione e non senta desiderio più prepotente di quello che l'invoglia a ritornare governatore di Parigi.

Pare anzi sia egli assai vicino a realizzare questo sogno se è vero che l'opinione sua suona completamente avversa

alla revisione del processo, voluta, per alte ragioni di ordine pubblico, se non per la convinzione dell'innocenza di Dreyfus, dal Brisson e da tutti gli altri membri del Gabinetto.

Verificandosi l'ipotesi delle dimissioni del generale Zurlinden, il Brisson assumerebbe il portafoglio della guerra e procederebbe avanti senza più andare ad urtare contro gli ostacoli vecchi e nuovi finora opposti alla revisione del processo, la quale è insieme un atto di elementare giustizia ed una misura di prudenza governativa.

Anzi alla revisione del processo deve il Gabinetto di Parigi giungere frettolosamente, prima che i nuovi scandali minacciati abbiano a scoppiare per insprizzare una situazione che non è soltanto difficile, ma che è pericolosa altresì alla tranquillità interna ed esterna della Repubblica.

L'ultimo tentativo di salvataggio della banda scellerata del falsario e delle spie deve essere stato quello fatto dall'ex ministro Cavaignac che tanto orgogliosamente quanto inutilmente, credè di poter mettere tutto un patrimonio di onestà e di rettitudine al servizio di uno stato maggiore caduto nello sceredito e nel pieno sospetto della pubblica opinione.

L'intera banda del Giuda e dei delinquenti, che ha prima tradita la Repubblica, vendendo i piani delle sue forze, la chiave della sua mobilitazione ed i suoi segreti militari all'Italia, alla Germania e alla Russia, e che poscia ha voluto degnamente coronare l'opera nefanda consacrando al disonore e all'infamia, su di una scogliola micidiale, la vittima predestinata a salvare i rei dalla deportazione per conservarli alla rovina della Francia — deve essere denunciata alla Repubblica e al mondo senza uno scampo e senza veruna speranza di salute.

Così da crederci pensi il sig. Brissot, l'intero presidente del Gabinetto francese, che si incamminò per la via opposta a quella tracciata dal Cavaignac ed ora, a quanto pare, dal nuovo ministro della guerra Zurlinden, cui il mite *Temps* rivolge queste sagge parole: « Sia pure il Dreyfus colpevole, ma come dovrebbe questa conclusione impedire al generale Zurlinden di accettare la revisione del processo del 1894? Se Dreyfus è colpevole, egli sarà condannato di nuovo. Se il generale Zurlinden ha la certezza della reità di Dreyfus, egli non deve temere che questi sia assolto: in questo caso, non c'è nulla da perdere facendo la revisione. Anzi, il ministro, avrà il vantaggio di vedere la sua certezza condivisa da tutti e il paese avrà il vantaggio di ritrovare il riposo perduto ».

La strada che il sig. Brissot deve seguire è quella che conduce alla rigenerazione morale della Francia, al trionfo della giustizia e alla perdizione di quanti contribuiscono ad innalzare ed a tenere per tanto tempo in piedi un edificio di colpe e di turpitudini.

Ora più che mai si impone per l'onore della Francia e del suo esercito, il quale non può macchiarsi dei delitti di alcuni dei suoi capi; che la luce si faccia intera di guisa che neppure una sola delle brutture, colle quali la lega dei ribaldi insozzò l'onore della Repubblica, rimanga nascosta ed impunita.

L'arsenale d'Ondurman

Cairo 12. — Il sirdar ricevette la sottomissione d'un centinaio di principi scismatici d'Ondurman, nell'arsenale di quella città.

Visitò poi l'edificio, che sorprese tutti gli inglesi. Vi si trovavano trenta cannoni d'ogni modello, la carrozza di gala del califfo, munizioni ed una quantità d'altri oggetti che, pel concetto che abbiamo di quei popoli, appaiono meravigliosi.

Rivoluzione del Guatemala

New York, 13. — Si ha da Guatemala esservi scoppiata la rivoluzione fra i partigiani del rieletto presidente Cabrera e quelli del defunto Morales. Intervenne la truppa, tirando inesorabilmente sulla folla. Tra morti e feriti son trecento.

Il Re ai poveri di Cuneo

Cuneo, 12. — Il Re inviò al Sindaco lire 20,000 da destinarsi a qualche istituzione di beneficenza. Stamane le truppe qui intervenute per la visita reale ritornarono alle rispettive sedi.

DOPO L'ASSASSINIO dell'imperatrice d'Austria-Ungheria

I primi anni del Luccheni

Il *Resto del Carlino* ha da Parma 12: Il Luccheni quando fu consegnato agli ospizi civili portava al collo una medaglietta d'argento con la scritta da un lato *Paris*, e il numero di matricola; dall'altro lato l'effigie di S. Vincenzo Ferreri, protettore dell'infanzia abbandonata.

Foglietta e il marito Monici Ferdinando, abitanti in Borgo Naviglio 20, ai quali venne affidato il Luccheni nel 1874 fino al 1882, morirono la prima a Barcellona nel 1882, il secondo nel 1888.

Resta la moglie di un figlio del Monici, certa Lena Maris, straticcio, che abita a Parma in Borgo Vesco.

Oggi mi sono recato a Varano Melegari dove ha passato i primi anni quello che doveva poi essere l'assassino dell'imperatrice d'Austria, ivi mandato dall'ospizio esposti di Parma in custodia a due coniugi di quell'alpestre luogo.

Varano è un piccolo comanello di 2300 abitanti nel circondario di Borgo San Donnino, è un antico castello sul colle e conta anche alcuni laboratori e officine.

Il Luccheni fu affidato dall'Ospizio di Parma ai coniugi Nicasi Menegalli a 9 anni nel marzo 1882. La Menegalli che gli fece da madre morì nel 1895. Il Nicasi era un contadino ed ora fa il mendicante a Varano. Ha ottant'anni ma è ancor robusto. Egli amava il Luccheni come un figlio. Dopo 5 anni lo mandò a servizio dal parroco Venusti, indi dal signor Savi, finché andò in Svizzera.

Il giovanotto era intelligente e studiò alle scuole elementari. Si mostrò fin da ragazzo furbo, d'ingegno svegliato ed esperto giocatore alla *mora*. Il suo maestro ricorda che il Luccheni un giorno lanciò nella scuola il cappello contro il quadro del Re, rompendone il vetro, che è ancor rotto.

Fu dichiarato renitente alla leva nel 1894, e avendolo il sindaco di Varano notificato l'ultimo termine il 31 marzo oltre il quale sarebbe incorso nei rigori della legge penale, il Luccheni tornò ed estrasse il numero 33 e si arruolò il 9 dicembre 1894 nel 13° reggimento cavalleria di stanza a Caserta.

Un servitore dell'imperatrice, pel dolore, si uccide

Nel palazzo imperiale di Vienna si è svolto un pietosissimo dramma.

Un servitore dell'imperatrice appena conobbe il delitto, ne impazzì. Lo sventurato corse in istrada e gridava: « Dove è l'assassino dell'imperatrice? voglio punirlo io stesso. » Venne trasportato nell'interno del palazzo, ma, sfuggito a coloro che lo tenevano salto sul davanzale della finestra, sfracellandosi il cranio sul selciato. Morì all'istante. Fu raccolto da alcuni pietosi cittadini e trasportato nella cella mortuaria.

La deposizione della salma nella bara

Il corteo sarà modesto

Ginevra, 13. — Nel pomeriggio di ieri, la salma dell'imperatrice è stata deposta nella bara, che si è lasciata aperta. Domani avverrà la levata del cadavere e la partenza per Vienna.

Per desiderio dell'imperatore il corteo funebre si recherà alla stazione senza accompagnamento di truppa e senza alcun apparato. La gendarmeria farà il servizio dell'ordine pubblico. Il Consiglio federale e il Consiglio di Stato di Ginevra accompagneranno la salma alla stazione.

I funerali

Vienna, 13. — I funerali dell'imperatrice si faranno sabato alle ore 4 pomeridiane.

Ciò che dice l'assassino Cinismo ributtante

Ginevra, 13. — Nella cella di Luccheni si è trovata una lettera scritta da lui al « Don Marzio » di Napoli, colla quale lo invita a smentire coloro che dicono che egli sia un delinquente nato e che sia stato spinto dalla miseria a commettere l'assassinio. Soggiunge che bisogna colpire tutti i sovrani, i

loro ministri, e quanti vogliono soggiogare le popolazioni.

Sottoposto ieri ad un nuovo interrogatorio, Luccheni disse che colla lettera al « Don Marzio » volle provare come egli non è un pazzo né un miserabile. Riconobbe nuovamente la lima, dicendo che non era intaccata quando se ne servì.

Raccontò la sua vita; confessò che fu benissimo trattato dai padroni. Nulladimeno aveva l'idea fissa di essere anarchico, senza saperlo. Soggiornò quindici giorni nel 1894 a Budapest, vedendovi due volte l'imperatrice. Frequentò in Losanna molte riunioni socialiste e anarchiche. Affermò che non prese parte al movimento scoppiato nel tempo dei disordini di Milano. Non manifesta di pentirsi, ritenendo che fece progredire la causa dell'anarchia.

La chiusura della cassa

Ginevra, 13. — Stasera nella cappella ardente ebbe luogo la cerimonia di chiusura della cassa dove è posta l'imperatrice. Vi assistevano tutti i personaggi della Casa dell'imperatrice, il consigliere generale Lachenal, il procuratore generale, i dottori Reverdin, Gosse, Megevard.

Venne redatto il verbale di chiusura, che, dopo letto, fu firmato dai delegati della Corte austriaca, dal procuratore generale, dal dottor Reverdin.

Da ieri si vieta severamente l'ingresso alla cappella ardente. Si fece soltanto eccezione per il personale dell'*Hôtel Beau Rivage* che si è recato a deporre una splendida corona alla salma dell'imperatrice.

Le corone

Il Principe di Napoli a Vienna

Ginevra, 13. E' ammiratissima la corona della colonia italiana composta di fiori e palme artificiali con ricchi nastri a colori italiani e frangia d'oro velati da crespino nero e con la scritta: *Colonia italiana di Ginevra a S. M. l'imperatrice regnante sincera*.

Venne perquisita la Pensione dove dimorava Luccheni. Nulla però si rinvenne.

Roma, 13. — E' stato ufficialmente stabilito che il Principe di Napoli rappresenterà l'Italia e la Casa Savoia ai funerali di Vienna.

Il lutto alla Corte d'Italia

Il Re ha ordinato il lutto alla Corte per 20 giorni da oggi per la morte dell'imperatrice Elisabetta.

La premeditazione

Ginevra 13. — Secondo la *Tribuna* di Ginevra, la polizia di Losanna avrebbe arrestato un anarchico, che avrebbe confessato di aver fabbricato il manico della lima, con cui il Luccheni colpì l'imperatrice: e così infatti osservato che il manico della lima era rozzamente lavorato.

La *Tribuna* vuol vedere in ciò la prova di una lunga premeditazione del delitto, come del resto Luccheni confessò di aver pensato da lungo tempo a uccidere un alto personaggio.

Il Luccheni continua a mantenere un contegno cinico. Si dichiara però unico autore sempre del delitto.

La calma ristabilita a Lubiana

Lubiana, 13. — Iersera e oggi la calma fu completa. Venne ripreso il lavoro senza incidenti, anche da una parte degli italiani. Si fecero due arresti fra i dimostranti di ieri contro gli italiani. I cantieri sono sorvegliati da pattuglie.

Il borgomastro ha pubblicato un avviso con cui invita caldamente la popolazione e gli operai a restare in calma, ed aver tolleranza verso gli operai italiani minacciando in caso contrario di prendere i più energici provvedimenti.

Lo stato di servizio militare di Luccheni

Roma, 13. — L'Esercito pubblica il seguente stato di servizio di Luccheni: Soldato della classe 1874, prima categoria; quale renitente nel 1875; presentatosi spontaneamente il 23 agosto 1894; incorporato nei cavalleggeri *Monferrato*, il 2 settembre; soldato nelle truppe d'Africa il 27 febbraio 1896; rientrato tale nel *Monferrato* il 24 luglio; appuntato nel 30 settembre; retrocesso il 9 ottobre; congedato il 15 dicembre 1897. Puntazioni: 16 giorni di prigione di rigore in due volte per fa-

voreggiamento di uscita di un sergente; punito per graffiatura fatta a un compagno nella camerata; amnistiato per reato di renitente con sentenza 29 novembre 1895. Professione bracciante; istruzione, alfabeto. Ha fatto la campagna d'Africa 95 96.

LA QUESTIONE DREYFUS

Il consiglio dei ministri ha rimandato a sabato la decisione intorno alla revisione del processo Dreyfus, protestando l'assenza di Faure.

Credesi che il dissidio fra Zurlinden e Brissot provocherà la crisi generale del gabinetto.

Du Paty de Clam

Parigi, 13. — La punizione inflitta dal Consiglio dei ministri di ieri al colonnello Du Paty de Clam ha fatto una grande impressione sul pubblico e viene variamente commentata.

Dicevasi che Du Paty de Clam fosse stato arrestato e si fosse suicidato; ma poi fu visto rientrare in casa molto accasciato.

Notizie diverse da Candia

Atene, 13. Da Candia si hanno queste notizie:

Le truppe internazionali occupano la fortezza di Candia.

I cristiani marociani su Candia; un conflitto è imminente.

Arrivano giornalmente rinforzi inglesi. Il totale delle truppe inglesi ascende ora a tremila uomini. La squadra internazionale si compone di dieci navi. La città è calma. Si rinvenne altri cadaveri: in totale i morti finora sommano a cinquecento.

Lo stato d'assedio a Retimo

Retimo, 13. — L'ammiraglio Skrydlow ha minacciato di bombardare in caso di disordini, e ha proclamato lo stato d'assedio.

In Spagna

La Camera dei deputati ha approvato il protocollo dei preliminari di pace.

Al Senato vi fu un enorme tumulto, avendo il senatore Almenas detto che i generali Weyler, Blanco, Primo De Rivera e l'ammiraglio Cervera meriterebbero di avere intorno al collo la sciarpa che portano a tracolla (!)

Alle Filippine

Madrid 13. — L'*Imparcial* segnala una agitazione autonomista nella Catalogna.

Vi fu un combattimento navale alle Visayas (Filippine). Gli spagnoli distrussero cinque navi degli insorti e uccisero parecchie centinaia di insorti.

Cronaca Provinciale

DA SARONE

Il giuoco del pallone a Saclio

— Sagre.

Ci servono in data 11:

Con questo caldo, non ci sentiamo il coraggio di metterci in gite; si fa qualche passeggiata e s'aspetta la pioggia. Qui, però non ne sentono bisogno per la campagna.

Ritorniamo ora da Saclio, dove siamo stati ad ammirare i valenti giocatori di pallone, che danno la nota gaia alla città, facendovi concorrere i villeggianti intorno. La piazza di Saclio, vasta e quasi in semicircolo, si presta molto bene allo scopo; non oserei parlare del giuoco ne' suoi dettagli, essendone affatto profano; ma qualunque può vedere che è un esercizio sano, elegante, vivace, che attrae specialmente la gioventù e merita l'onore a cui appassionatamente lo fanno rivivere i nuovi giocatori, dell'antica fama. Con gentile pensiero, il sig. Lacchin rifornì del costume bianco i piccoli giocatori che si divertono sulla piazzetta di S. Giuseppe, aspettando il momento di potersi slanciare nel gran giuoco e persona che se n'intende; mi diceva che, fra quei giovinetti, si annunziano già dei valenti campioni.

La brava e coraggiosa banda di Saclio, rallegra spesso la piazza; giovedì l'abbiamo sentita a Cordignano, dove il caldo non ci impedì d'andare alla sagra.

Dopo Caneva, Stevèna, un grosso e

bel paese rallegrato da ridenti colli, colla vista di Belvedere, in alto il vecchio e ai piedi, di fronte, il nuovo castello dei conti Mosconigo. Infine il Meschio segna il limite fra la nostra provincia e quella di Treviso; si entra tosto in Cordignano e si resta sorpresi dal vasto paese; visitiamo prima di tutto la chiesa, che potrebbe figurare in una città, ampia e ricca, tenuta con molta cura. Dai gradini della porta maggiore, si domina la lunghissima piazza, che brulica d'una folla vivace e compatta, intorno ad ogni specie di botteghe improvvisate: di dolci, stoffe, terraglie, cesti, frutta, scarpe, cappelli, chinaglierie ecc. A metà circa, v'è il ponte sul Meschio e da quel punto innalzato, si gode il panorama: lo sfondo come un telone dipinto dalle verdeggianti montagne, la facciata della chiesa e la massa ondeggiante di popolo, fra belle case, talune signorili ad uso palazzi. Andiamo sino in fondo al lungo paese e ci troviamo compensati, vedendoci innanzi la bellissima villa dei conti Brandolini-Rota, alla di cui famiglia appartiene il vescovo di Ceneda.

Verano grandi preparativi per i fuochi; ma si faceva troppo tardi e dovemmo ritornare a casa, soddisfatti della bella gita.

Il caldo non ci impedi d'andare a godere anche la sagra della Santissima (S. S. Trinità) presso Polcenigo; antica chiesa isolata e giacente alle sorgenti del Livenza, ai piedi ridenti delle Alpi; i contadini professano grande venerazione per quella santa santissima, che molti credono essere la Madonna e vengono da lontano tanti chilometri per fare le loro devozioni. Si mettono in viaggio sino dalla vigilia, camminando persino otto ore per le aspre montagne da Barcia e Maniago. Pescato che si vadano perdendo gli antichi costumi e, nella folla che s'addensava nella vasta chiesa, sotto l'atrio, e persino sul terreno intorno, vedemmo soltanto qualche contadino col pittoresco costume di Aviano ed alcune belle montanine in scarpini di velluto, calze bianche, sottana corte, bustino ed ampie maniche candidie. Finita la messa solenne, anche là si sparsero i venditori di dolci, frutta, immagini sacre ecc., fin sotto l'atrio, dove anzi s'installò una completa unità economica. I contadini si fermavano incantati davanti ad un telone, dove in mezzo a strani disegni, si leggeva « Fatima » la regina delle egiziane — vera indovina ecc. e sotto stava seduta una donna con un bimbo in collo; alcune montanine più ardite s'avvicinarono a farsi dire la buona ventura, per mezzo d'una lunga tromba, che dalla bocca della maga, versava i misteri nei creduli orecchi. Ed avendo taluno osservato che il sole scottava su quella povera donna e sul suo bambino, il marito che le stava presso, rispose: « I santi, i preti, i frati, noi sente nè caldo, nè freddo — e così lei, ch'è un essere soprannaturale ».

Noi, semplici mortali, lo sentiamo bruciare e ci affrettiamo di ritornare a casa, per la ridente strada del Lougou.

Elena Fabris Bellavitis

Flori d'arancio

Ieri a S. Vito al Tagliamento si celebrarono le nozze del signor Dante Pretto, distinto giovane di S. Giovanni di Casarsa, colla gentilissima signorina Maria Frisacco.

Agli sposi furono presentati ricchi doni e molte pubblicazioni da uno stuolo di parenti e amici.

La fortunata coppia partì per un lungo viaggio e noi auguriamo che spedisca sempre su loro la più bella luna di miele.

DA CODROIPO

Conferenze Agricole

Ci scrivono in data 13:

Faccendo seguito alla corrispondenza di ieri diremo che alle otto d'oggi ebbe principio le conferenze, riprendendo la parola l'egregio prof. Viglietto, trattando esso diffusamente il metodo da seguire nella coltura delle viti e nella coltura siderale.

Venne quindi di punto in punto interrotto da qualche domanda o più o meno soddisfacente e rispondente al filo del tema proposto dal conferenziere.

Appagò gli insegnanti in tutti i punti, trattando materia appropriata ai vari bisogni delle diverse zone friulane.

Alle 10 il cav. dott. Romano continuò sull'allevamento dei ruminanti trattando con disinvoltura il fine propostosi, stando ad ogni tratto l'ilarità dei convenuti.

Nel pomeriggio si risentì di nuovo la facile ed arguta parola del prof. Viglietto trattando nuovamente il metodo da seguirsi nello svolgimento del libro, il *Campagnuolo Friulano*, a rispondendo a diverse interrogazioni sui pregiudizi popolari dell'influenza della luna sulle seminazioni di diverse piante e dei tagli di esse.

Verso le tre l'egregio cav. Romano, stanco ed affaticato, diede chiusura alle sue conferenze continuando sull'allevamento ovino e suino.

Ad un certo punto il maestro Martin interruppe l'egregio conferenziere, chiedendo un rimedio ad una malattia tanto nota in Friuli, quella della *timpanite* e l'illustre conferenziere diede gradita soddisfazione per il metodo semplicissimo esposto.

Alla fine il sig. cav. Romano chiuse la sua conferenza col porgere un saluto ai sigg. insegnanti, ringraziandoli di averli assistito assiduamente porgendo quell'attenzione cui era da lui desiderata.

Vivi applausi sorsero all'indovinata fine del conferenziere ed a questo rispose il maestro Sandri ringraziandolo a nome di tutti gli astanti e fra applausi e battimani interminabili si sciolse la riunione accompagnando col cuore e col pensiero il dotto conferenziere.

Giungerà domani a tenere la prima conferenza il vostro concittadino prof. dott. Pitotti della cattedra ambulante di Venezia, al quale diamo ormai il benvenuto.

Nel mentre vi scrivo vengo a conoscenza che il Ministero diede risposta al telegramma di ieri.

DA AMPEZZO

La crisi comunale

Ci scrivono in data 12:

Continua lo stato anormale di cose cui lamentava nell'ultima mia corrispondenza.

Le Autorità provinciali, a quanto pare, hanno deciso di lasciar tutto passare inosservato, violando in tal guisa apertamente le leggi e regolamenti.

Intanto nel paese il malcontento regna sovrano contro il prolungarsi di questo bel sistema di amministrazione; ovunque si deplora che le Autorità non si risolvano una buona volta a porre fine a simili arbitrii, applicando quegli immediati ed energici provvedimenti che sono del caso.

E cosa ne va di mezzo, che ben si intende, è l'interesse comunale, che da qualche tempo è gravemente compromesso.

Figuratevi che nel cessato mese d'agosto le finanze erano talmente ridotte, a mal partito, che in cassa non vi era il buco d'un quattrino, nemmeno per pagare gli impiegati del Comune: e dire che da oltre tre mesi sono dei contratti pendenti per vendite fatte di bossi da questa amministrazione, e che il Sindaco persiste a non voler convocare il Consiglio, il quale dovrebbe essere sentito per pronunciarsi su tale importante oggetto.

Il caso d'un Sindaco che voglia imporsi a tutto ed a tutti, e che quel despota voglia reggere le sorti d'un Comune infischandosi della cooperazione del Consiglio e della Giunta, sicuramente dev'essere più unico che raro, non riscontrandosi un fatto eguale d'altro sono in vigore gli attuali ordinamenti amministrativi.

O, se tutte le illegalità commesse da questo Sindaco fossero d'indole politica anziché amministrativa, a quest'ora ben di certo ch'egli sarebbe stato per lo meno telegraficamente destituito se non inviato al domicilio coatto; ma per le cosiddette autorità tutorie all'opposto invece, sembra che gli interessi d'un comune sieno un'inezia tale che non valga la pena d'incomodarsi più che tanto.

Da qualche tempo circola la voce della venuta d'un Commissario straordinario, ma siccome conosciamo la fonte sospettosa di questa notizia, che non meriterebbe neppure d'essere raccolta, pur tuttavia la registriamo onde ad dimostrare di qual sorte di magre risorse intellettuali, certi miseri se ne servono pur di conservare al potere questo ill. sig. Sindaco.

Tale notizia venne appositamente divulgata come uno spauracchio, sperando indurre la Giunta a dare le dimissioni; ma siccome il gioco era troppo evidente e questa non lasciandosi imporre dalle mene di questi signori decise fin dal principio della crisi di resistere ad oltranza in questo conflitto: non essendo né logico né opportuno che per la persona unica del Sindaco, il quale è discorde dall'intero corpo amministrativo abbia da prolungarsi una crisi, le di cui conseguenze allora, e molto probabilmente, potrebbero condurre alla imposizione d'un R. Commissario, del quale Ampezzo non sa proprio che farsi non sentendone affatto il bisogno.

Si destituisce il Sindaco cagione unica di tutte queste dannose divergenze, ed all'Amministrazione Comunale sarà subito ridato il suo regolare funzionamento.

DA MOIMACCO

Stupide vendette

Ignoti vandali nel campo di Luigi Pizzi tagliarono lasciandole al suolo 120 piante di viti recando un danno di 130 lire.

DA CICONICCO

La morte del parroco

Ci scrivono in data d'oggi:

Ieri sera alle ore 8, il nostro curato D. Domenico Ciani, appena scioriossi morì improvvisamente. Era nato il 14 febbraio 1808, quindi aveva la bella età di novanta anni e sette mesi.

Per oltre mezzo secolo resse questa parrocchia e sino all'ultimo momento della sua vita conservò mente lucida e memoria.

Domani mattina avranno luogo i funerali, che riusciranno solenni ed atteggiamento del dolore ad affetto di queste popolazioni per il degno sacerdote che per le sue belle qualità si fece amare e stimare da tutti.

DA ARTA

Morte misteriosa

Nelle vicinanze si trovò steso a terra in luogo appartato non lontano dalla strada il cadavere del giovanotto Giovanni Banelli, militare in licenza. La morte risalirebbe a due giorni e sarebbe avvenuta per una fuclata. Non si sa se trattatisi di delitto, di suicidio o di disgrazia.

DA SAN DANIELE

Il Festival

Nel giardino pubblico domenica 18 settembre 1895 avrà luogo un « gran Festival » a totale vantaggio dell'Istituto Giardini d'infanzia.

Ecco il programma:

Ore 8 ant. — Apertura della gara regionale di tiro a segno.

Ore 10 ant. — Rievivimento dei giardini della Società generale operaia di Udine.

Ore 3 pom. — Apertura del giardino sfarzosamente addobbato. Ogni persona riceverà all'ingresso un biglietto col quale concorrerà alla vincita di piazze, vini ed oggetti, doni gentili (300) delle famiglie Sandanielesi. Chioschi con sorprese allegre e geniali. Fonografia, roulettes e giuochi amenissimi.

Ore 4 pom. — Concerto musicale.

Ore 5 pom. — Tombola con le segnature vincenti: cinquanta L. 50, prima tombola L. 200, seconda L. 100. Le cartelle saranno poste in vendita a cent. 50 ciascuna.

Ore 6 pom. — Non appena terminato il concerto della distinta banda di Faedis, apertura del gran ballo popolare su elegante piattaforma. Illuminazione fantastica del giardino.

Ore 7 pom. — Grandioso spettacolo di fuochi artificiali preparati dal premiato pirotecnico sig. Luigi Tarrin di Taranto.

In tale circostanza la Direzione delle Tramvie a vapore, attiverà il seguente orario speciale:

Andata

da	da	da	da	da	da
Udine	Tor-	Mar-	Fa-	S. Da-	n. Da-
P. G.	reano	ignano	gagna	niele	niele
13.30	13.50	14.00	14.22	14.50	14.50
14.30	14.50	15.00	15.20	15.50	15.50
15.15	15.35	15.45	16.05	16.35	16.35
15.55	16.15	16.25	16.45	16.55	16.55
16.35	16.55	17.05	17.25	17.55	17.55
			18.05	18.10	18.10
18.25	18.45	18.55	19.15	19.45	19.45
20.00	20.20	20.30	20.50	21.20	21.20
21.40	22.00	22.10	22.30	23.00	23.00
23.40	24.00	24.10	24.30	25.00	25.00

Ritorno

da	da	da	da	da	da
S. Da-	Fa-	Mar-	Tor-	Udine	P. G.
niele	gagna	ignano	reano	niele	niele
13.55	14.22	14.40	14.59	15.10	15.10
14.55	15.20	15.45	15.55	16.15	16.15
16.55	17.25	17.45	17.55	18.15	18.15
18.00	18.30	18.45	18.55	19.15	19.15
19.15	19.45	20.00	20.20	20.40	20.40
20.20	20.50	21.10	21.30	21.50	21.50
21.30	21.50	22.10	22.30	22.50	22.50
22.00	22.30	22.50	23.00	23.20	23.20
23.20	23.50	24.10	24.30	24.50	24.50
24.15	24.45	25.00	25.15	25.35	25.35

Prezzo dei biglietti andata-ritorno compresa la tassa di bollo Udine-S. Daniele L. 1.50. Fagnagna-S. Daniele L. 0.75. Martignacco-S. Daniele L. 1.20.

DAL CONFINE ORIENTALE

Le condoglianze del Consiglio comunale

di Trieste

Energie proteste

contro le dimostrazioni della canaglia

Nuovi eccessi

Alle ore 12 di lunedì il Consiglio comunale tenne una straordinaria seduta nella quale il signor Podestà, dopo aver rilevato il cordoglio e l'orrore suscitati dalla tragica morte di S. M. l'imperatrice, e dopo aver riferito sulle manifestazioni di condoglianza da lui stesso espresse, per dispaccio, a S. M. l'imperatore, e verbalmente, al consigliere unico cav. Krekich, in assenza del signor luogotenente, propose — e il Consiglio a voti unanimi approvò — che la rappresentanza cittadina si associasse alle riferite condoglianze e incaricasse il podestà di portare questa manifestazione a conoscenza di S. M. l'imperatore e di prender parte in nome della

città alle onoranze fanebri dell'estinto sovrano.

Alle ore 7.10 pom. il Consiglio tenne una seconda seduta per discutere il seguente unico oggetto:

« Proposta di venti consiglieri municipali di una risoluzione, in merito ai disordini avvenuti la notte dell'11 corrente. »

La galleria era affollatissima.

Il dott. Pisoli tenne un vibrato discorso. Fra altro egli disse:

« Una mano, che forse si ritiene anonima, sguinzaglia a quando a quando i suoi bravi, (bene), se così può chiamarsi quell'associazione di gente, solleva i bassi fondi e li sguinzaglia contro quanto di più alto e civile ha la nostra città: anzitutto il suo carattere nazionale (bene, bravo!) il grido di « morte agli ebrei! » che quella turba frammischia alle altre sue vociferazioni, mostra quale sia il concetto di libertà e d'eguaglianza al quale s'informa (applausi). »

Il cons. Edgardo Rasovich fu ancora più energico.

« Bisogna la tolleranza della Polizia verso le mazzette perseguite per ore ed ore da quella turba ubbriaca e scamiata. Dice ubbriaca e scamiata non per fare una frase qualsiasi, ma perché erano veramente ubbriachi e scamiati; li ha visti coi suoi occhi. Le guardie si eccitavano al loro comparire, o assistevano impassibili agli atti di vandalismo e prepotenza, quando insorgevano conflitti, proteggevano gli insulti (grida); è vero, è vero! » E' noto a tutti poi che a capo di quella ciurma stava il figlio di un funzionario di polizia (voci: Sì, sì, Nucleo!) ed è noto a molti che un altro funzionario di polizia, ad un cittadino che protestava perché non si reprimessero le sberleffi grida contro gli italiani, ebbe a rispondere: Lei non deve ingerirsi nelle nostre faccende, perché non sa quali siano gli ordini che abbiamo. (Esplosione di grida diverse).

Il commissario imperiale barone Conrad naturalmente protestò contro le parole del consigliere Rasovich.

A voti unanimi fu poi votata la seguente mozione:

« Il Consiglio municipale, legittimo rappresentante dei cittadini indignati dai fatti vergognosi e selvaggi di una turba sobbriata, che, senza la più lontana occasione, fanestrono per ben sette ore la nostra città — atti di inaudite e sconeie ingiurie, di violenze e di saccheggi; »

« Visto l'atteggiamento degli organi di pubblica sicurezza, che, presenti, non seppero reprimere quegli atti, sebbene commessi da pochi e quindi facilmente reprimibili; »

« Protesta in nome della città contro quegli atti e contro l'autorità di pubblica sicurezza, che non li repressi; ne chiama responsabile l'autorità medesima e prega il magnifico Podestà di comunicare telegraficamente la presente risoluzione all'autorità centrale dello Stato, perché provveda ormai definitivamente con l'ordinare a cui spetta la serie, energica ed imparziale tutela delle persone e delle cose, e col rimuovere subito dall'ufficio chi non la volesse o potesse attuare » (lunga e fragorosa acclamazione).

La sera di lunedì gli eccessi si rinnovarono.

Fra gli esecutori vi erano numerosi sloveni.

Si ruppero vetri, fanali e si scagliarono sassi persino contro l'ospedale! Particolarmente che anche a Trieste esiste quella maledetta *teppa*, come la chiamano a Milano, composta di birbanti della peggior specie, degni compagni di quello scellerato che assassinava l'infelice imperatrice Elisabetta!

Però lunedì a sera il contegno delle autorità fu abbastanza energico; si fecero uscire anche i soldati e alle 10.30 pom. la calma era ritornata. La polizia però aveva un contegno molto parziale verso i dimostranti.

I cittadini agirono da parte loro energicamente contro i dimostranti, che in parecchi punti della città furono picchiati per bene a pugni e calci.

L'Unione ginnastica era difesa da oltre 200 giovani soli.

Verso le 10 e mezzo, dalla via del Boschetto si udì partire un colpo di rivoltella, evidentemente diretto contro la Ginnastica, cui rispose tosto un altro colpo, sparato in aria però, nel mezzo del giardino. Allora alcuni commissari e ispettori si avvicinarono al giardino e con voce stentorea ne avvertirono i difensori che erano tutti dichiarati in arresto. Furono appostate guardie a tutte le uscite e sotto i muri del giardino, e quindi un commissario, seguito da un cancellista, si recò a bussare all'uscio, chiedendo di parlare al presidente.

L'avv. Daurant, presidente dell'Unione

ch'era presente, gli chiese che cosa desiderasse. E poiché il commissario domandava di entrare per assumere tutti i presenti a protocollo, l'avv. Daurant gli dichiarò che glielo avrebbe permesso qualora egli avesse presentato analogo documento della polizia.

Il commissario telefonò alla polizia per avere il documento, e avutolo, si insediò nell'atrio, presso l'uscio, assieme al cancellista, il quale assunse a protocollo i presenti.

Essi poterono poi uscire alla spicciolata o a gruppi di otto. La Palestra quindi fu chiusa, restando affidata alla tutela della Polizia.

Trieste 13. — Questa sera si sono rinnovati i soliti disordini provocati dalla ciurma slovena con l'intervento dei territoriali (contadini slavi dei dintorni) fanatici, scillati dagli austriaci.

Contro gli italiani

Domenica la canaglia slovena di Salcano schiamazzò contro i possidenti italiani.

A un pelo d'affogarsi

Sabato scorso, a Gorizia, un ragazzo di 8 anni, figlio di un addetto alla cappelletta Mighetti in piazza grande, per aver fatto delle solite monellerie, fu gettato da una vecchietta nella vicina fontana.

Il povero bimbo rimase quasi soffocato per la molta acqua bevuta!

Rotolato da una collina

Un giorno della scorsa settimana un ragazzo di distinta famiglia di Gorizia, rotolò dal vertice a terra della collinetta di via Luigia in quella città.

Venne subito trasportato in casa rimanendo per molto tempo senza dar segno di vita. Quando rinvenne si lamentò di forti dolori al capo.

Il suo stato è grave, ma si spera di salvarlo.

Un energumeno

Scrivono da Cormons in data 12:

Certo Major per esprimere il cordoglio per la tragica fine dell'imperatrice Elisabetta, domenica sera, aiutato da altri suoi compagni portatosi nei pressi d'una birreria sita sulla Piazza del Mercato e condotta da un regnicolo a nome Paschiera, incamminò, fra tutte quelle solite imprecazioni all'indirizzo degli italiani a rovesciare tavoli, sedie ecc. e designare il proprietario quale affigliato alle idee dell'obbrobrioso Luccheni.

Il Paschiera, cercò di calmare questo prepotente tentando di fargli capire il suo torto, ma le sue parole persuasive e calme a nulla valsero. Il Major cercò di afferrare per la gola il Paschiera, ma questi vistosi aggredito si mise sulla parata parando il colpo. Il Major capì la sua impotenza estrasse di tasca uno scalpello e menò al Paschiera due colpi al braccio che gli prodassero due tagli abbastanza gravi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

Settembre 14 Ore 8 Termometro 19.6

Minima aperta notte 15. — Barometro 755.

Stato atmosferico: vario

Vento N. E. Pressione leg. crescente

IRRI: vario

Temperatura: Massima 29. — Minima 17.8

Media: 22.42 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

14 settembre 1695

A Palmanova, un uragano, addì 14 settembre 1695, ove ora sorge il Teatro, atterrò una casa uccidendo certi Francesco Bois, Antonio Ferazzi e la serva, per nome Maria. (Paoluzzi).

Il prezzo dei grani e delle farine

L'onorevole Pelloux, presidente del consiglio e ministro dell'Interno, ha diretto ai prefetti del regno un'altra circolare per raccomandare il sollecito disbrigo delle pratiche amministrative riguardanti progetti di opere pubbliche, e ciò allo scopo di assicurare lavoro alle classi povere. Il ministro mostra poi di preoccuparsi del prezzo del grano e della farina e, nella stessa circolare, dà ai prefetti le seguenti istruzioni:

« A impedire poi che inattesi sbalzi del prezzo delle farine possano provocare, come nell'ultima primavera ebbe a verificarsi, subitanei ed esagerati rincari del pane i prefetti invigilano e faranno vigilare attentamente le operazioni dei soliti speculatori. »

Si dovrà scongiurare in ogni modo il pericolo che dalle incoete esagerate, tendenti in sostanza ad alterare artificialmente il prezzo dei generi, e pertanto rivolte a danno delle classi povere e disagiate, possa esser minacciato l'ordine pubblico, denunziando anche all'autorità giudiziaria gli ingordi speculatori, quando ne fosse il caso. A tal uopo i prefetti vorranno tenersi in continui rapporti colle Camere di Commercio.

cio e colle scorse sem grani e fa affinare i disprezzi l'opera da con oppor centri più facili com nello stat zione gen

Oggi è stimato dott. Gr indisolub ziosissima Zanoli.

I nostri di felicità tanati e liatissimi.

Alle r talazioni una spec simo am

Per la sentati a in quant

Il ma mane al Funge

Emilio V penna d la quale niale.

I pr

Secon giorno? notizie zione di

P

Nella tenutasi altre lin per i su miglie p cordo P locale I XX set giorno XX set penzoni vengano giorno ciale cit presso vengano per i u

L' «

Il co satore scrive a lana de « La nella g presenta sere uni Flora distillaz Alpi Co per il s straordi reschie cenze, c aroce a primo g molte a

Provvo merciali suo eliz tutti gli detto li nenti di

Ricev L'altr flamme indi si Vermou erano a abband una car moccoli.

L'eser due ore Sar gaz per tano i c

Sapp delle ott Torino, milioni del Teso

Che s olo di delle ci viene a p esso è la del succo Un altro al quindi zione. No che di c collettan

cio e colle autorità comunali per non essere sempre la quantità disponibile di grani e farine nelle singole località, affinché in ogni evenienza possano pre-disporre le cose in modo da paralizzarne l'opera degli insettori e mantenerne, con opportune misure, specialmente nei centri più remoti e più deficianti di facili comunicazioni, il prezzo del pane nello stato corrispondente alla situazione generale.

Fiori d'arancio

Oggi un distinto giovane amato e stimato da tutta la cittadinanza — il dott. *Gracco Muratti* — si è unito con indissolubile nodo d'amore ad una graziosissima signorina — la signa *Anna Zanolli*.

I nostri più sinceri e fervidi auguri di felicità accompagnano gli sposi fortunati cui sta dinanzi un avvenire liettissimo.

Alle rispettive famiglie vive congratulazioni per il fausto avvenimento; ed una speciale stretta di mano al carissimo amico *Giusto Muratti*.

Per la lista circostanza furono presentati agli sposi doni e pubblicazioni in quantità.

Il matrimonio civile seguì questa mane alle 8.15.

Fungeva da Sindaco l'assessore avv. *Emilio Volpe* che regalò alla sposa la penna d'argento flettibile in oro, con la quale venne firmato l'atto matrimoniale.

I premiati all'Esposizione di Torino

Secondo notizie d'ottima fonte, per il giorno 20 settembre si potranno aver notizie positive sui premiati all'esposizione di Torino.

Per il XX settembre

Nella seduta della Giunta municipale tenutasi ieri venne deciso di erogare altre lire 485 oltre le 1000 già deliberate per i sussidi alimentari stabiliti per famiglie povere nel 20 settembre; accordò per la distribuzione dei sussidi il locale all'ospital Vecchio alla Lega XX settembre; dispose perché in quel giorno vengano nelle piazze V. E., XX settembre e Garibaldi inalberati i pennoni e che tutti gli edifici comunali vengano imbandierati; dispose per detto giorno l'intervento della banda musicale cittadina; stabilì di far pratiche presso il Comandante il Presidio perché vengano concesse le musiche militari per i concerti in piazza V. E.

L'«Elixir Flora friulana»

Il corrispondente torinese dell'Avvisatore della Provincia d'Alessandria scrive sull'ottimo *Elixir Flora Friulana* del Lunazzi:

«La ditta Arturo Lunazzi di Udine, nella galleria dei prodotti alimentari presenta una sua specialità degna di essere universalmente conosciuta, l'*Elixir Flora Friulana*. Confezionato con la distillazione delle profumate erbe delle Alpi Cozie, per la sua squisita bontà per il suo aroma, si costituisce una fama straordinaria. La ditta ottenne a parecchie esposizioni le più alte onorificenze, quale il gran diploma d'onore e medaglia d'oro di primo grado a Roma, a Tolone, ed in molte altre mostre.

Provveditrice delle principali case commerciali la ditta Lunazzi con questo suo elixir, ottenne le più alte lodi da tutti gli intenditori in materia, che nel detto liquore ne ammirano qualità eminenti di bontà e di finezza.»

Si provveda

Riceviamo e pubblichiamo: L'altra notte verso la mezza tutte le fiamme del gaz gradatamente calarono, indi si spensero.

Anche nella bottiglieria Lunazzi al *Vermouth Gancia* gli avventori (che erano abbastanza numerosi) dovettero abbandonare l'esercizio al chiaro di una candela e di altri numerosissimi moccoli....

L'esercizio dovette essere chiuso quasi due ore prima del solito.

Sarà bene che prima di chiudere il gaz per riparare il gazometro si avvertano i contribuenti. *elef*

Sappiamo che l'ammontare

delle ottomila vincite della Lotteria di Torino, cioè la egregia somma di *Due milioni* trovasi già impiegata in buoni del Tesoro dello Stato.

Che sia proprio vero, in questo secolo di positivismo, che la eloquenza delle cifre è superiore ad ogni altra viene a provarcelo ancora questo fatto. In esso è la migliore prova e dimostrazione del successo della Lotteria di Torino. Un altro eccellente dato è quello, che al quindicesimo corrente avrà luogo l'estrazione. Non resta pertanto altro compito che di consigliare i nostri lettori a fare sollecitamente acquisto di biglietto.

Il colonnello avv. Mattioli ringrazia

Il Sindaco ha ricevuto la seguente lettera dell'egregio avv. *Attilio Mattioli* colonnello comandante del Regg. Cavalleggeri *Sahuzzo* (12°):

Udine, 9 settembre 1898.

Il sottoscritto e gli Ufficiali tutti del Reggimento, commossi per la cortesia squisita di cui vollero dar loro prova la S. V. Ill. e tanti egregi Cittadini di Udine, coi dono della bellissima pergamena, vogliono esprimere colla presente l'imperitura riconoscenza loro e pregare la S. V. Ill. di rendersi interprete di tali sentimenti presso quanti concorsero nell'atto gentile.

Coll'occasione mi è grato di esternarle, Ill. sig. Sindaco, i sensi della mia più alta stima e considerazione

Il Colonnello

A. Mattioli

Il prof. Pennato al Congresso medico interprovinciale

Nella seduta del Congresso tenuta il giorno 12 a Venezia, invitato dal Presidente, il relatore dott. *Papilio Pennato* di Udine parlò della libertà professionale, dimostrando la limitazione a cui viene sottoposto l'esercizio professionale della medicina per fatti tecnici amministrativi; il Presidente aprì la discussione.

Parlarono Veracchia e Maraglia di Brescia, il dott. Caffi e finalmente ad unanimità si votò il seguente ordine del giorno del dott. Pennato:

«Il Congresso riconosce l'importanza e la necessità di provvedere alla limitazione della libertà professionale ed affida ad una commissione di studiare i mezzi più solleciti ed opportuni per raggiungere lo scopo con incarico di riferire al futuro Congresso.»

La nomina è delegata al Presidente del Congresso.

IL XVIII CONGRESSO della Società Alpina Friulana

La salita al Jof del Montasio (m. 2754)

Nella mattina seguente al giorno del congresso, i sei iscritti per la salita al Jof del Montasio, e cioè i signori *Luigi Isappet*, *Venturini*, *Groppiero*, *co. Ulderico*, *Ugo Camavotto*, *Alfredo Lazzarini*, *Luigi Spezzotti* e *Ferruccio Taddio*, si trovarono pronti alle 3 1/2 ad intaccare il colosso dolomitico, che s'innalzava al cielo col suo erto muraglione a piombo sulle larghe e digradanti praterie sparse di casere e che terminate in alto da estesi ghiacciai formano la base del monte, secondo al Triglav e primo per altezza a tutti gli altri delle Giulie.

In breve si raggiunsero le casere dette *Porte di Mezzo*, nelle quali stanno raccolte ben 270 vacche. Fra tutte le casere dei pascoli del Montasio (*Pasol*, *Larice*, *Barboz* e *Ponte di Mezzo*) si hanno circa 700 capi di bestiame e vi si produce gran parte di quel rinomato formaggio, che per l'appunto corre col nome del monte dove viene prodotto. *Ponte di Mezzo* trovasi a 1550 m. Di qui si raggiunge in breve il sassoso greto del rio Montasio, che viene passato poco al disotto delle sue origini. Di fronte si scorge il *Ricovero Quintino Sella* (m. 1919) incastrato nella roccia ed ora quasi abbandonato. Si piega a nord e si comincia la scalata degli estesi ghiacciai, volgendo a' piedi dell'erto muraglione del *Verte* e del *Jof*, che s'innalzano a picco per 300-400 metri, verso oriente. Ed ecco la roccia, per la quale si fa una prima breve scalata, poi i *Verte*, colla ripida china erbosa, nella quale frequenti tasche e scalini facilitano la salita, che diviene più dura quando la roccia ricompare alla forcella che serve di unione colla parte più somma del monte. Questa forcella si trova a 2600 m., da un lato avente un precipizio verticale sulla *Val della Seissen* di 1500 e dall'altra un pendio tanto inclinato che per poco non si può chiamare a piombo di circa 500 metri.

Una striscia di roccia, una cresta attraversa i due abissi, sui quali sembra d'essere sospesi. Qua e là un esile parapetto, su cui trova punto d'appoggio la mano, poi dopo una trentina di metri una stretta fessura nella quale il sentiero s'interna per ricomparire tosto su altri vertici rocciosi, su altri orridi picchi, nudi di vegetazione, battuti sovente dagli uragani, percossi dai fulmini. E lungi i ripidissimi fianchi scendono a valle le frane formate dalle rocce sgretolate, segheggiate, infrante.

Un'altra cima è raggiunta, ma non è la più alta; un altro baratro è passato, un'altra breve salita è compiuta. Ed ecco di fronte la cima, il *quozzolo terminale* su cui s'innalza la colonna trigonometrica. I 2754 metri sono raggiunti, una volta di più, il piede del-

l'uomo calca il vertice del difficile monte, una volta di più la natura selvaggia è stata vinta. Si trovarono in una bottiglia varii biglietti, coi nomi di alpinisti triestini, accanto ai quali fu posta una scritta commemorante l'ultima salita, si fece una refezione, si spararono due petardi per avvertire quelli che avevano salito il Canin e la cima s'era raggiunta. Poi si cominciò la discesa, che subito sotto le rocce si fece assai rapidamente ed in circa tre ore fu nuovamente raggiunto *Neven* ed il *Ricovero*.

Poco dopo ritornarono quelli che erano stati al ghiacciaio del Canin e cioè la signora *Nadigh*, le signe *Cantratti* e *Ferrucci*, i sign. *Ferrucci Arturo* e *Vittorio*, *Burghard*, *Nadigh*. La signa *Druin*, il sig. *Aichinger* ed il sig. *Sepenhof*, dopo averna raggiunto la cima, ne erano scesi da altra parte. Dopo pranzo, quattro di quelli che avevano salito il Montasio (due erano scesi già per *Casera Pasol* a *Chiusaforte*) scesero al lago di *Raibi*, sulla cui sponda meridionale salendo raggiunsero il *Pasol del Predil* e di là *Prathe*, *Plezzo*, dove si fermarono a pernottare. *Huda balizza*

Dai cinquanta al sessanta

operai friulani lessero arrivarono da *Lubiana*, fuggiti dalle barbare persecuzioni slovene. Questa mattina dalla linea pontebbana ne arrivarono un migliaio. Essi raccontano che quelle popolazioni sono in preda a furor contro gli italiani e che le autorità sono impotenti a frenarle.

Luccheni a Udine

A proposito del tristemente celebre *Luccheni*, egli fu anche nelle nostre carceri allorché venne espulso dall'Austria.

All' Ospitale

farono medicati; *Pietro Rjatti* di *Angelo* d'anni 4 per ferita alla fronte riportata accidentalmente, guaribile in giorni 12; *Benedetto Urbani* di *Giuseppe* d'anni 35 per ferita alla testa riportata accidentalmente, guaribile in giorni 10.

Stabilimento Bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI (in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi inerci cellulari.

Il dott. *Ferruccio co. de Brandis* gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20.30 sotto le spoglie di *Alessandro Fara* nell'*Alleanza* del Praga e domani sotto quelle di *Yorick* nel *Dramma nuovo* di *Tamayo*, il Novelli entusiasmerà il nostro pubblico come ha entusiasmato quello d'ogni altra città d'Italia e dell'estero.

Quasi non bastasse il nuovo dramma del Praga, a far accorrere numerosissimi gli spettatori, *Ermete Novelli* agguincerà pure il monologo *Parva favilla*. Si è ben facilmente profeti quando si tratta d'artisti pari all'illustre *Novelli*; e noi sappiamo fin d'ora che il teatro sarà gremito, e che l'accoglienza sarà degna del nostro pubblico intelligente e dell'artista sovrano.

Domani il dramma nuovo in tre atti e farsa.

I soci dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi godranno la solita riduzione e i biglietti trovansi vendibili presso il consocio sig. *Ernesto Baldovini* al *Vermouth Gancia*.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Una dimostrazione a Milano

L'altro ieri sul mezzogiorno fu arrestato a *Milano* *Carlo Siles*, calabrese, che si dichiarò anarchico, mentre distribuiva manifesti sovversivi.

Il suo arresto provocò il solito grido di: *Molla, molla!* — ma sopraggiunta la questura i dimostranti si dispersero.

Telegrammi

Il console generale italiano a Trieste Roma, 13. — Venne d'urgenza nominato console generale italiano a Trieste il conte *Lambertenghi*, già console in Corsica.

Egli ricevette l'ordine di raggiungere subito la sua nuova destinazione.

L'assassino non sarebbe *Luccheni*

Ginevra 13. — La polizia svizzera crede che l'assassino non si chiami *Luccheni*.

Vienna, 13. — La polizia di Budapest ritiene che il *Luccheni* sia la stessa persona con certo forse sedicente *Luigi Succiatti*, scalpellino, che fu arrestato

tempo fa con altri quattro suoi compagni per un attentato alla vita di un ingegnere. Gli arrestati verranno allora posti in libertà per mancanza di prova.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 36. *Grani*. Mercati sufficientemente forniti. Molti compratori, per cui gli affari seguirono solleciti, con completa vendita. Ribassarono: il frumento cont. 22, il granturco cent. 1 e la segala cent. 11.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 17.50 a 18.80, granturco da lire 12 a 13.20, segala da lire 12.50 a 13.

Sabato. Frumento da lire 17.70 a 18.50, granturco da lire 12.70 a 12.75, segala da lire 12.75 a 12.80; lupini da lire 0.50 a 7. Bastardone vecchio a lire 13.15. Giallone nuovo da lire 12 a 12.50.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.40, 1.80, 1.80.

Carne di bua a peso vivo al quint. lire 64

di vacca » » » 54

di vitello a peso morto » » » 85

di porco » » » —

CARNE DI MANZO.

I. qualità al chil. lire 1.70
» » » 1.60
» » » 1.50
» » » 1.30
» » » 1.20
II. qualità » » 1.60
» » » 1.50
» » » 1.40
» » » 1.30
» » » 1.20

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 14 settembre 107.50.

La BANCA DI UDINE, cede oro e asudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTAVIO QUARENDOLO gerente responsabile

Il dott. Giuseppe Murero

tiene il suo nuovo Ambulatorio per la Malattie della pelle in via Villalta N. 37 tutti i giorni meno i festivi alle ore 2 1/2 pom.

Le consultazioni sono gratuite per i poveri ogni martedì, giovedì e sabato.

FRATELLI MODOTTI UDINE

Officina meccanica e fabbrica biciclette

Si costruiscono biciclette su misura e su qualsiasi disegno, lavorazione accurata e solida, garanzia due anni, prezzi che non temono concorrenza. Riparazioni, cambi, noleggi, accessori, ecc. ecc.

Si assume qualsiasi lavoro inerente alla meccanica e si fabbricano perforatrici

LA DITTA

G. MUZZATTI MAGISTRIS e C. DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Collegio Convitto Paterno

DI

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

con filiale in Mestre.

ANNO VII°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Edificazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterno — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

Scuola elementare privata anche per esterni

RETTE MODICHE

Coloro che procureranno al Collegio due o più convittori otterranno un adeguato premio in danaro, convertibile in una totale o parziale diminuzione di retta, nel caso che gli interessati abbiano figli da collocare in Collegio.

Col p. v. anno scolastico, ai convittori che ne faranno domanda, verrà impartito gratuitamente un corso completo, di lezioni d'Inglese, di Tedesco e di Stenografia.

Sarà pure istituito un corso libero serale di Agraria, secondando in ciò il nuovo indirizzo segnato agli educatori.

CONCORSI

Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; Vitto — alloggio e stipendio da convenirsi. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore

Dott. Pr. f. A. SILVESTRI

Municipio di Lauro

Avviso

Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauro, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi.

Lo stipendio è di lire 700. — o la nomina è di aspettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Il termine per produrre al Municipio i documenti di legge, scade col giorno 30 settembre corrente. L'eletto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v.

Lauro, il 8 settembre 1898.

Il Sindaco

Mattia Toma

AVVISO SCOLASTICO

Scuola di ripetizione

Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non faranno promossi nella sessione di luglio. Le lezioni, sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

SI CHIUDE

DOMANI

GIOVEDÌ 15 CORR.

alle ore 10 precise

LA VENDITA DEI BIGLIETTI

DELLA GRANDE

Lotteria di Torino

Istituto privato femminile

diretto dalle sorelle Migotti

Col primo ottobre verrà aperto in Via Poscolle N. 21 un Istituto femminile elementare e di complemento, con corsi speciali di lingua straniera, di disegno e di lavori manuali, compreso il ricamo in bianco ed in colori.

LA SARTORIA

Luigi Chiussi e Figlio

è trasportata in via Cavour n. 36.

UDINE



LE BICICLETTE DE LUCA

BICICLETTE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi
N. 44

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

Insuperabile!

AMIDO
BORACE
BANFI

di fama mondiale
Con esso chiunque può sti-
rare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi Partenze Partenze Arrivi

da Udine a Venezia da Venezia a Udine

M. 1.52 7.00 D. 4.45 7.40

O. 4.45 8.57 O. 5.12 10.05

D. 11.25 14.15 O. 10.50 15.24

O. 13.20 18.20 D. 14.10 16.55

O. 17.30 22.27 M. 18.30 23.40

D. 20.23 23.05 O. 22.25 3.04

Udine a Portogruaro Portogruaro a Udine

M. 5.05 9.49 M. 17.25 21.45

da Casarsa da Spilimbergo

O. 9.10 9.55 O. 7.55 8.35

M. 14.35 15.25 M. 15.15 16.00

O. 18.40 19.25 M. 17.30 18.10

da Casarsa da Portogruaro

O. 5.45 6.22 A. 8.10 8.47

A. 9.13 9.50 O. 13.05 13.50

O. 19.05 19.50 O. 20.45 21.35

da S. Giorgio da Trieste

M. 6.10 8.45 M. 6.20 8.50

O. 8.55 11.20 M. 9.00 12.00

M. 16.15 19.45 M. 17.35 19.25

O. 21.05 23.40 M. 21.40 23.00

(*) Questo treno parte da Corvignano.

da Udine a Pontebba da Pontebba a Udine

O. 5.50 8.55 O. 6.10 9.00

D. 7.55 9.55 D. 9.29 11.5

O. 10.35 13.44 D. 14.39 17.6

D. 17.6 19.9 O. 16.55 19.40

O. 17.55 20.50 D. 18.37 20.5

da Udine a Trieste da Trieste a Udine

O. 3.15 7.33 A. 8.25 11.10

D. 8.10 10.37 M. 9.00 12.55

M. 16.42 19.45 D. 17.35 20.00

O. 17.55 20.30 M. 20.45 1.30

da Udine a Cividale da Cividale a Udine

M. 6.6 6.37 M. 7.5 7.34

M. 9.50 10.18 M. 10.33 11.00

M. 12.00 12.30 M. 14.15 14.45

M. 17.10 17.38 M. 17.58 8.23

M. 22.05 22.33 M. 22.43 23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine da Portogruaro

M. 7.51 10.00 M. 8.03 9.45

M. 14.55 17.15 M. 14.39 17.03

M. 18.29 20.32 M. 20.10 21.59

Coincidenza. Da Portogruaro per Venezia alle

ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni

sono in coincidenza con Udine, e il primo è

verso Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine da S. Daniele

R.A. 8.00 9.40 6.55 8.32 R.A.

11.30 13.00 11.10 13.25 R.T.

14.50 16.35 13.55 15.30 R.A.

18.00 19.45 18.10 19.25 R.T.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura riconsolante ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI del prof. Pagliari premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le farmacie a L. 1.00 la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, 4000 certificati.

Il Ferro Pagliari è il migliore che possiede la terapeutica. — Prof. Bouchardat. Parigi.

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e riconsolante per eccellenza. — Clinica Medica di Firenze.

Gratis a richiesta. Importante opuscolo illustrativo. Pagliari e C. Firenze.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunci del nostro giornale.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

Le Maglierie igieniche HERION

al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il FOLCHETTO N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la mostra originale delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di onore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro che egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor Candido Bruni — Mercato Vecchio 6.

Manuale dell'Uccellatore

contenente i segreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabochetti ecc. ecc.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.